LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La seconda giornata del campionato nazionale di calcio

Il Bologna, vittorioso a Firenze, resta solo al comando

L'attacco « granata » cerca superare lo sbarramento della difesa « bianco-nera ». La fotografia ritrae una fase di giuoco del primo tempo. Sono riconoscibili, da sinistra a destra, Foni, Baldi, Monti, Galli, Rosetta e Buscaglia, che insegue la palla. Sul volto degli atleti si legge l'ansia per la critica situazione. Per i « granata » si tratta di non perdere l'occasione propizia, per i « bianco-neri » di sventare la seria minaccia. Sullo sfondo l'enorme folla dei popolari.

Torino-Juventus 2-2 (1-2)

Ricca d'energia e animata da indomabile volontà, la rinnovata squadra granata tiene in scacco i campioni, menomati nei ranghi, nel corso di una gara combattuta con decisione e conclusasi con un giusto risultato di parità

Galli (T.) - Varglien II (J.) Monti (J.) - Silano (T.)

JUVENTUS: Valinasso; Rosetta e Foni, Varglien I, Monti e Bertolini, Depaoli, Munerati, Borel II, Varglien II e Borel I.

TORINO: Bodini; Ramella e Ferrini; Prato, Janni ed Urbani; Soldati, Baldi, Gallo, Buscaglia e Silano.

ARBITRO: Bellemo di Viareggio.

La forza di attrazione degli incontri fra squadre consolidate è ben lontana dallo spegnersi. E' bastato l'annuncio della gara di campionato tra granata e bianconeri perchè il pubblico torinese si accalcasse dal suo lèvreno ed accorresse in massa al campo del Torino.

Lotta disperata

E' bastato l'accenno del confronto tra le due squadre concittadine perchè i nervi dei giocatori fossero tesi ed e chiamati in causa. Per tutto il primo tempo e per il periodo iniziale del secondo, la gara prese l'aspetto drammatico di una lotta disperata, come se si trattasse dell'atto definitivo del campionato, come se non ci si fosse trovati alla seconda giornata di esso, invece, trasformandosi in certo piccolo episodio ed in una quantità di dotti e di macchinazioni personali, il tutto condito con falli e scorrettezze senza ritegno. Non fu se non nell'ultimo mezz'ora che il giuoco potè avere uno svolgimento pieno di violenza e di atti antisportivi. Tutto assumeto, ebbe ancora una volta conferma la regola che negli incontri fra compagini della stessa località l'elemento emotivo ed il necessario dominio e la fusione di passione, su tecnica, tattica e scienza di giuoco.

Il risultato è giusto. Esso corrisponde all'andamento generale della attività. Il Torino condusse forse un maggior numero di attacchi ed ebbe certo le migliori occasioni di segnare. La Juventus mostrò maggior classe ed esperienza e può mettere sulla bilancia, come lettere negative della sua possibilità, della giovanità, la stanchezza di qualche suo uomo. Poco da dire a questo riguardo, quindi. Nessuno dei due contendenti meritava di meglio, nessuno meritava di peggio. Vittoria o sconfitta sarebbero stati un premio od un castigo immeritati per ambedue.

Il primo tempo fu il più agitato. Fu come scontato dai primo alto delle passioni. Il Torino lottò fin dai primi minuti di un passo di discrete occasioni di segnare, occasioni che sciupò per indecisione dei suoi attaccanti. Avanzava e bocca di sparo, il Torino, coi tre uomini di punta ben piazzati in avanti e col immanente dello squadra in posizione di conta risultava più che di aspetto risoluto. I rapidi e spaziosi spostamenti di gioco del granata cavano fio da fuocere ai difensori bianconeri. La intera squadra del Torino sviluppava un lotta ed una crescita tuttavolta. I molti giovani della squadra impegnavano in impegno ed in abnegazione ed anche nel gioco. Nel complesso, la Juventus giuocava con maggior ordine e minor accidente, ma con minor potere di trascinazione. Borel II era generoso e vivacissimo, ma lontano dal suo rendimento e periodo pubblico ed i suoi compagni di linea non mantennero troppo disponibili al lavoro di precisione.

Occasioni e goals

Dopo una centina di minuti di giuoco, il Torino si cedeva precarione la migliore occasione di segnare ciò che si è in tutto l'incontro. Un lungo passaggio in profondità della sinistra verso la destra spiazzava totalmente la difesa juventina che l'ala destra Soldati riusciva a trovarsi tutto solo davanti a porta. Valinasso accennava ad uscire, poi si fermava. Soldati stesso si rendeva in situazione disperata per l'avvicinarsi, sparando alto sopra il palo trasversale, quando un semplice tocco di precisione avrebbe ottenuto con facilità il successo.

Al 25.o minuto giungeva il primo e dell'altro si batté, più che giusto punto della giornata. Largo cuce, passaggio della sinistra verso il centro sulla gambe di Gallo. E' Gallo che si trova sul tutto libero davanti a porta. Tenta libero, però, che tutti hanno l'impressione di un rovescio di fuori sinistro. A difettare di bianconeri si fermano tutti e Valinasso colpe mezza schiena al centro-avanti avversario, come a confermare che il « fuori sinistro » è stato l'unanimità della gara di campionato tra granata e bianconeri perchè il pubblico torinese si accalcasse dal suo lèvreno ed accorresse in massa al campo del Torino.

Lotta disperata

E' bastato l'accenno del confronto tra le due squadre concittadine perchè i nervi dei giocatori fossero tesi ed e chiamati in causa. Per tutto il primo tempo e per il periodo iniziale del secondo, la gara prese l'aspetto drammatico di una lotta disperata, come se si trattasse dell'atto definitivo del campionato, come se non ci si fosse trovati alla seconda giornata di esso, invece, trasformandosi in certo piccolo episodi ed in una quantità di dotti e di macchinazioni personali, il tutto condito con falli e scorrettezze senza ritegno. Non fu se non nell'ultimo mezz'ora che il giuoco potè avere uno svolgimento pieno di violenza e di atti antisportivi. Tutto assumeto, ebbe ancora una volta conferma la regola che negli incontri fra compagini della stessa località l'elemento emotivo ed il necessario dominio e la fusione da passione su tecnica, tattica e scienza di giuoco.

Al 25.o minuto giungeva il primo e dell'altro si batté, più che giusto punto della giornata. Largo cuce, passaggio della sinistra verso il centro sulla gambe di Gallo. E' Gallo che si trova sul tutto libero davanti a porta. Tenta libero, però, che tutti hanno l'impressione di un rovescio di fuori sinistro. A difettare di bianconeri si fermano tutti e Valinasso colpe mezza schiena al centro-avanti avversario, come a confermare che il « fuori sinistro » è stato l'unanimità della gara di campionato tra granata e bianconeri perchè il pubblico torinese si accalcasse dal suo lèvreno ed accorresse in massa al campo del Torino.

Sotto il punto di vista della tattica, occorre riconoscere i meriti della squadra granata. Essa combattè con animo tenace; iniziò la sua lotta a grande andatura e fuori giuoco al tiro sinistro, senza un momento di debolezza, senza un istante di rallentamento. Con un centro avuti più decisi contro una difesa — Galli non è stato — Valinasso colpe mezza schiena al centro-avanti avversario, come a confermare che il « fuori sinistro » è stato l'unanimità della gara di campionato tra granata e bianconeri perchè il pubblico torinese si accalcasse dal suo lèvreno ed accorresse in massa al campo del Torino.

Dei nuovi elementi, buona la prova del terzino Ferrini e notevoli le tendenze tecniche del mediano Silano. La squadra tutta è scelta, veloce, vinace, volontarosa, piena di decisione. Una netta differenza della scorsa stagione: differenza in meglio. Squadra da ricedere con interesse in gara più colma.

La Juventus fu, come c'era da attendersi più compatanda e metodica dell'avversaria. Fu sfortunata nel primo punto subito, punto che parve di più segnato a fuori giuoco e fu sfortunata ancora nell'infortunio a Bertolini, che le costò forzatamente una degli elementi più in forma della sua undici e scompaginò la squadra.

Buona la difesa e solida la mediana fino a che Bertolini ne fece parte. Più incerta ed evanescente in prima linea, dove l'ala sinistra sono veramente pericolosa. Borel II, si mostrò ieri non ancora quarto del maiscere che la terzo, in settimana. Il più giovane dei Borel fece ieri belle cose, ma non la Juventus segna siccome. Nel tutto fu un attacco, la palla viene toccata e deviata da una mezza decisa di giuocatori, sfuggendo al controllo di tutti, finchè giunge a Monti, che si trova lì, in piedi, di fronte alla difesa, sfasata, scoperta, e tira.

Al 5.o minuto il Torino riceviva il pareggio. Cotta di passaggio di Janni, tiro di Galli bloccato dai difensori; quando il pericolo sembrava allontanato, la palla finiva sui piedi di Rosetta e va a finire a Silano, il quale da due passi spedisce in rete.

La Juventus, stizzita, attacca con un maggior impeto. Per un momento, di minuti il giuoco si svolge nella metà campo e spesso nella area di rigore granata. Sotto la porta di Monza, a nuovo tenno, una lunetta scesa arriva: si dasa al Secondari, che deve bloccare il campo per qualche minuto.

Poi di colpo l'intensità di gioco ed il giuoco scorre più lieto. E' una lo colte del Torino si dominio. Galli passa all'ala destra, rimbalzando di posto con Soldati. Un palo di bonne occasioni si presentano ancora al Torino, ma nessuno degli attaccanti è in grado di sopraffattacar. Un forte tiro da quattro passi trova Valinasso pronto alla parata.

Borel II tratta di sfondare da solo in sedici minuti. Un suo tiro potrebbe ed impervio su centro di Diena dà luogo al nicettino parato di Monza. Le due squadre ricominciano sul finalità pari.

Fu una partita disputata con troppo nervosismo per poter giungere del bel giuoco. Da una parte e dall'altra si lottò, più che giusto punto della giornata. Largo cuce, passaggio della sinistra verso il centro sulla gambe di Gallo. E' Gallo che si trova sul tutto libero davanti a porta. Tenta libero, però, che tutti hanno l'impressione di un rovescio di fuori sinistro. A difettare di bianconeri si fermano tutti e Valinasso colpe mezza schiena al centro-avanti avversario, come a confermare che il « fuori sinistro » è stato l'unanimità della gara di campionato tra granata e bianconeri perchè il pubblico torinese si accalcasse dal suo lèvreno ed accorresse in massa al campo del Torino.

Lotta disperata

E' bastato l'accenno del confronto tra le due squadre concittadine perchè i nervi dei giocatori fossero tesi ed e chiamati in causa. Per tutto il primo tempo e per il periodo iniziale del secondo, la gara prese l'aspetto drammatico di una lotta disperata, come se si trattasse dell'atto definitivo del campionato, come se non ci si fosse trovati alla seconda giornata di esso, invece, trasformandosi in certo piccolo episodi ed in una quantità di dotti e di macchinazioni personali, il tutto condito con falli e scorrettezze senza ritegno. Non fu se non nell'ultimo mezz'ora che il giuoco potè avere uno svolgimento pieno di violenza e di atti antisportivi. Tutto assumeto, ebbe ancora una volta conferma la regola che negli incontri fra compagini della stessa località l'elemento emotivo ed il necessario dominio e la fusione da passione su tecnica, tattica e scienza di giuoco.

*Al 25.o minuto giungeva il primo e dell'altro si batté